



# UN NUOVO CONSIGLIO NAZIONALE, UNA NUOVA POLITICA

Qualche domanda all'ex Presidente del nostro Collegio, Marco Nardini, consigliere del nuovo Consiglio Nazionale Geometri, parte della nuova maggioranza voluta e sostenuta anche dal Consiglio di Roma. All'inizio del mandato abbiamo voluto intervistarlo sui temi più scottanti della nostra professione in un difficile periodo di crisi.



Marco Nardini, cons. CNG

**S**i è insediato di recente il Consiglio nazionale Geometri con una nuova maggioranza che, anche con il sostegno del Collegio di Roma, annovera tra i suoi componenti l'ex nostro presidente Marco Nardini.

All'inizio del mandato abbiamo voluto rivolgergli qualche domanda sui temi più scottanti

della nostra professione.

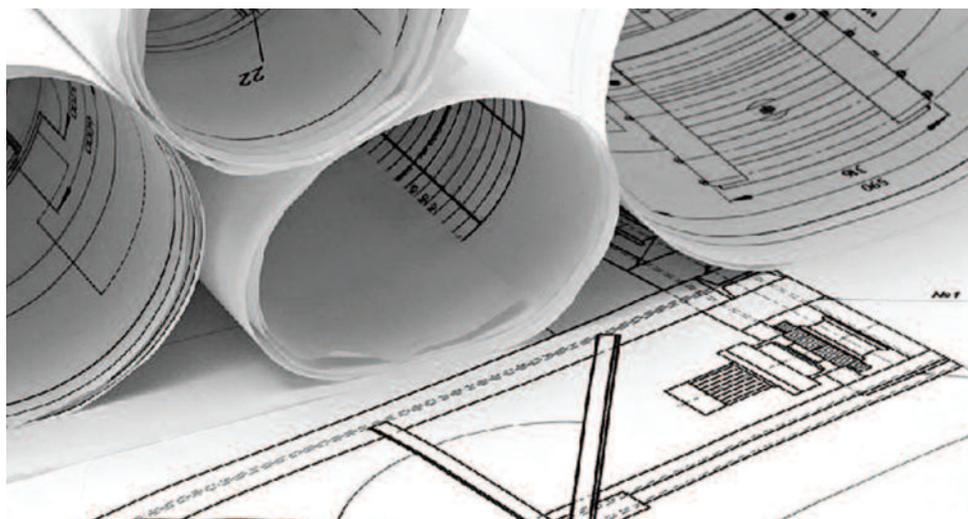
Nardini ha sinteticamente tracciato i principali obiettivi al centro dei lavori del Consiglio, tra i quali: lo sviluppo della professionalità tecnica quale leva strategica per il rilancio dell'economia, la necessità di un'apertura della categoria all'esterno come la recente costituzione della rete delle professioni tecniche.

E, ancora, la priorità di realizzare attività formative in grado di elevare la qualità delle prestazioni ed essere in linea con la rapida evoluzione normativa, lavorare per raggiungere risultati apprezzabili e vantaggiosi per la categoria, soprattutto per i giovani, attivare canali di "business" con gli operatori esteri incrementando la committenza.

Tutti obiettivi certamente ambiziosi, realizzabili solo con la stretta collaborazione dei Collegi dei Geometri italiani.

**Con le sue risposte Nardini ha sinteticamente tracciato le linee base del programma del nuovo Consiglio che parte proprio dalla necessità di porre in primo piano, tra le urgenti misure di sviluppo del Paese, la professionalità tecnica quale leva strategica per il rilancio dell'economia.**

**Finalmente una nuova maggioranza voluta e sostenuta anche dal Consiglio di Roma che ho l'occasione di ringraziare pubblicamente.**



**D. Caro Marco, anche per via della nostra antica amicizia, più che una intervista questo sarà il resoconto di quattro chiacchiere sulle non poche geometrali questioni che attendono da troppo tempo un deciso intervento del consiglio nazionale recentemente rinnovato ed insediato dopo polemiche non ancora sopite e che ha espresso una maggioranza decisa ma risicata, puoi aggiornarci?**

**R.** Hai ragione Giorgio, finalmente una nuova maggioranza voluta e sostenuta anche dal Consiglio di Roma che ho l'occasione di ringraziare pubblicamente per il lavoro svolto sia dal presidente che da ogni singolo consigliere a sostegno alla nuova squadra e soprattutto ad un modo nuovo di condividere obiettivi, attraverso un lavoro di contatti e "feedback" con i colleghi operanti su tutto il territorio nazionale. Un insediamento comunque che non ha ancora creato un consiglio compatto sulle strategie da porre in atto per rilanciare la categoria, ma la cui maggioranza è forte di una condivisio-

ne molto più larga rispetto a quella che nel congresso di Rimini ha visto contrapposte due strade diverse.

**D. È evidente da tempo che la nostra categoria, per non morire, deve trovare un nuovo ruolo e nuovi spazi nella società, come pensi o, meglio, come pensate di poter raggiungere questo obiettivo?**

**R.** Il nostro programma parte proprio dalla necessità di porre in primo piano delle urgenti misure di sviluppo del paese la professionalità tecnica quale leva strategica per il rilancio dell'economia e questa necessità sarà al centro dei lavori del consiglio. L'obiettivo è infatti quello di consentire alla

**Un nuovo modo di condividere obiettivi attraverso un lavoro di contatti e di "feedback" con i colleghi operanti sul territorio nazionale.**

**L'obiettivo è di elevare il reddito professionale in questo periodo caratterizzato dalla forte crisi economica.**

categoria di elevare il reddito professionale anche in questo periodo caratterizzato dalla forte crisi economica, condividendo con i collegi provinciali e l'assemblea dei presidenti, nostri interlocutori principali, la strategia futura. Strategia che riteniamo debba mirare alla elevazione del titolo di studio per l'accesso alla professione facilitando l'acquisizione volontaria della laurea da parte degli iscritti attuali.

**D. Ottimo, ma le professionalità tecniche del paese sono diverse e spesso in forte contrasto tra loro, in particolare nei momenti di crisi delle attività come quella attualmente in corso...**

**R.** Chiaramente non possiamo lavorare isolati. Dobbiamo aprirci e confrontarci con

## Dobbiamo confrontarci con l'esterno per promuovere politiche globali riguardanti le costruzioni, l'ambiente il paesaggio, e così via.

l'esterno, come per esempio abbiamo iniziato a fare con la costituzione delle rete delle professioni tecniche, nata quest'estate, per promuovere, tra l'altro, politiche globali riguardanti le costruzioni, l'ambiente il paesaggio, e così via.

Mi auguro che in seno a questo consesso, nel quale vigileremo affinché non diventi una carozza che porti a spasso chi cerca visibilità a fini personali, possa farsi strada un sistema formativo comune anche se è già allo studio del Consiglio la bozza di regolamento sulla formazione, voluta con la riforma degli ordinamenti professionali, che invieremo quanto prima al ministero vigilante e che sostanzialmente modificherà quello che noi già abbiamo sfruttando l'occasione di rendere l'attività più snella e attuabile da parte dei collegi.

**D. Formazione continua quindi, siamo stati precursori di questa strategica necessità ...**

**R.** Sicuramente lo siamo stati e resta quindi attuale la priorità di realizzare attività formative in grado di elevare la qualità delle prestazioni ed essere in linea con la rapida evoluzione normativa a tutela della

collettività. Per questo contiamo sull'attività delle nostre associazioni, rivedendone magari il ruolo tra quelle che fanno cultura o attività di ricerca e quelle appositamente costituite per funzioni più propriamente istituzionali.

**D. Marco, però intanto la crisi morde, si costruiscono meno e le vendite immobiliari crollano trascinandosi dietro anche le nostre attività così intimamente legate alla edilizia; per quello che può la nostra categoria, come intervenire?**

**R.** Dobbiamo dare un perché alla strada intrapresa finora nell'ottica di trasformare le intuizioni in risultati apprezzabili e vantaggiosi per la categoria, soprattutto per i giovani che oggi sono obbligati a trasferirsi se vogliono vedere soddisfatta la loro professionalità, mentre domani potranno rientrare nelle loro piazze mantenendo e consolidando il radicamento al territorio che da sempre ha caratterizzato la nostra categoria. Contemporaneamente dovremo sviluppare un struttura organizzativa capace di attivare canali di "business" con gli operatori esteri incrementando la com-

**Altra priorità è rendere più efficaci i canali di comunicazione assegnando particolare risalto al sito web istituzionale.**

mittenza e trasformandoci in una categoria pronta ad operare, anche a livello internazionale, su valori di eccellenza.

**D. Marco, lo spazio di queste pagine è tiranno; brevemente come pensate di mantenere un costante contatto con tutta la categoria anche per dare forza e consenso al vostro programma?**

**R.** Abbiamo già previsto di rendere più efficaci i canali e gli strumenti di comunicazione assegnando particolare risalto al sito web istituzionale, sito che deve essere potenziato e rivisto in relazione alle esigenze attuali di comunicazione tra gli iscritti valorizzando le professionalità della categoria e consolidando le relazioni con tutte le altre parti interessate. I Collegi poi dovranno essere, in un clima di sistematica e capillare condivisione delle azioni, il nostro megafono.

GdG